

INTERVISTA ALL'ECONOMISTA DEPUTATO DI FORZA ITALIA

# Brunetta: «Dialogo, Fi fa sul serio Servono almeno altri 50 miliardi»



Renato Brunetta / BlowUp

**Il precedente del doppio relatore con Monti nel 2013. «Non si può gestire un'emergenza in un conflitto permanente Ma è necessaria una Bicamerale modello Copasir. Il centrodestra reagirà unitariamente»**

ANGELO PICARIELLO

«Non c'è tempo da perdere: la sessione di bilancio richiede una gestione condivisa, con un doppio relatore». Renato Brunetta, economista di punta di Forza Italia e gran tessitore del dialogo istituzionale con il governo, rilancia con urgenza la sua vecchia proposta: «Vedo che cresce il consenso intorno a quest'idea», dice l'ex ministro azzurro. «Non sarebbe nemmeno la prima volta», aggiunge, ricordando la legge di Bilancio del 2013 (governo Monti) che lo vide come co-relatore per il Pdl insieme al dem Pier Paolo Baretta.

**Si fa sul serio, stavolta? Ci sono davvero i margini per poter gestire un percorso comune nel contrasto della pandemia?**

Forza Italia fa sul serio. La proposta avanzata da Antonio Tajani è chiara. La soluzione è obbligata, la impone la crisi in cui siamo dentro a seguito del fallimento delle misure di prevenzione della seconda ondata da parte del governo.

**Ci sono anche responsabilità**

**delle Regioni...**

Molto minori, la gestione della pandemia è responsabilità del governo. Ma non indugerei più di tanto nell'analisi delle responsabilità del passato. Occorre agire subito, la sessione di bilancio è già in fase inoltrata e intanto sono saltati tutti i parametri che erano stati inseriti a fine settembre nella Nota di aggiornamento al Def. I numeri sono tutti da riscrivere. E non si può continuare a gestire quest'emergenza economica legata all'emergenza sanitaria in un conflitto permanente fra maggioranza e opposizione e fra centro e periferia.

**Che soluzione vede?**

Ammesso che vengano utilizzate in modo efficiente le risorse già stanziata nei decreti anti-crisi, e conteggiando anche le risorse previste nei due ultimi "decreti-ristori" (pari a circa 8 miliardi) ne occorreranno almeno altri 20 per il 2020 e ulteriori 30/40 per la prima metà del 2021. Oltre ai 23 già votati, il discostamento aggiuntivo quindi dovrebbe essere pari a circa 50/60 miliardi.

**Cifre da capogiro.**

Certamente, ma è la metà di quanto abbiamo stanziato per la prima ondata. Occorre ora un grande senso di responsabilità come quello prospettato in tutti i suoi interventi dal presidente Silvio Berlusconi. Serve caricare fin da subito tutte le risorse necessarie per i prossimi 6-8 mesi, fino a quando arriveranno quelle per il Recovery previste dal *Next generation Eu*. Nell'immediato, quindi, occorrerà accedere a tutte quelle già messe a disposizione (Sure, Bei e soprattutto Mes) che ammontano quasi a 100 miliardi. Prestiti a tasso quasi zero, da non farsi sfuggire. Le risorse ci sono, serve la volontà politica di prenderle e la capacità di spenderle bene per le nostre famiglie, per le nostre impre-

se. E per mettere in sicurezza strutturalmente la salute degli italiani.

**Qual è il luogo in cui questo dialogo operativo e costante potrà svolgersi?**

Questo luogo è il Parlamento, naturalmente.

**Si è parlato di una capigruppo congiunta Camera-Senato. Potrà funzionare?**

I capigruppo gestiscono il calendario dei lavori. Certo una gestione congiunta può essere di aiuto, ma quel che serve è un impegno ad ampio raggio in una commissione Bicamerale, modello Copasir, di dialogo e coordinamento con il governo sia nell'affrontare la crisi pandemica, sia nella gestione degli indirizzi strategici per l'utilizzo al meglio delle risorse europee.

**Le altre forze del centrodestra, però, sembrano assumere un atteggiamento diverso. Vi seguiranno in questa vostra apertura o farete da soli?**

Il centrodestra è un'alleanza plurale. Noi siamo dentro il Ppe e abbiamo votato per Ursula von der Leyen. Noi siamo europeisti convinti, i nostri alleati sono sovranisti. Ciò detto, in un momento straordinario come questo occorre pensare soprattutto al bene degli italiani.

**Non c'è il rischio di scelte diversificate nel centrodestra, come già accaduto sul Mes?**

Ad oggi abbiamo votato sempre insieme gli scostamenti di bilancio e abbiamo dimostrato come centrodestra unito un grande senso di responsabilità, anche se le nostre proposte sono state sempre bocciate. Il centrodestra è stato capace di questo e sarà capace di tanto altro unitariamente. Sul Mes credo che si sarà l'accordo di tutto il Parlamento. Noi auspichiamo che prevalga il bene del Paese, che è la nostra stella polare. Voglio proprio vedere come si farà a dire di no.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

